

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10.

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Dato tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende, all'Edicola, e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10.

LA CONFERENZA SANITARIA

A ROMA

Leggiamo nei giornali alcune osservazioni di autorevoli persone che ispirate allo scetticismo, spandono sull'opera di questa Conferenza internazionale una luce tetra, arguendo dall'alto della pretesa, se non la sua totale superfluità, certo un risultato molto meschino.

Ci sarebbe grato assai che i rischii cui sia per giungere la conferenza di Roma sbagliassero questa tripla previsione e questa prevenzione sfavorevoli; ma considerando la cosa dal lato pratico e positivo, sorge naturalmente il dubbio che tutte le sapienti disquisizioni dell'autorevolissimo Congresso debbano risolvere in una bolla di sapone.

E ciò perché con quella conferenza non si tende già ad estirpare il male dalla radice, ma si tenta di apprestare palliativi per la contingenza transitoria del presente. Eppure sembrerebbe che la salute pubblica dovesse essere argomento di seri studi ed esami da parte delle potenze tutte di Europa.

Ma pur troppo così non è — è naturale; — se fra gli Stati si potesse ostensibilmente costituire una associazione per condurre al massimo perfezionamento gli strumenti sterminatori della guerra, noi l'avremmo già organizzata in quella vece la facile associazione esiste, ed il suo organizzamento esteriore è attraversato dalla gelosia e dalla più deplorevole delle emulazioni.

Sono vane però le reclutazioni su quanto volgere fata (volere i destini) le nazioni stanno sul piede di guerra, o si giudono, perché perfezionano ed eserciti stanziali ed armi sempre più micidiali — dunque tal sia di loro.

Tuttavia non toglie per altro che non si debbano mettere in evidenza della stampa le esigenze imperiose che dall'altra parte reclama la pubblica salute, e ci si consenta dire, che tutti i tentativi fatti per il passato, e quei che si fanno non potranno approdare a pratici risultati, perché mancano o mancano della base, che aver potrebbe condurci.

E intanto le epidemie, i contagi e mille altri malanni si acclimatano, e

nel favorevolissimo ambiente della trasparenza del governo, prosperamente vegetano e si diffondono, con danno immenso di tutti.

A noi sembra che dove non si forniscono alla scienza i mezzi per poter meglio studiare la natura dei morbi e la loro espansione, e per potere con prontissima efficacia accorrere là dove si manifestassero i primi sintomi delle malattie epidemiche, l'opera della scienza sarà monca, se non del tutto inefficace.

E si rifletta che noi diciamo la scienza in genere e non la medicina soltanto, poiché dove una commissione sanitaria internazionale non possa inviare specialisti sul luogo dove si appaiono i primi pericoli, adottare tutte le misure che impediscano il propagarsi del morbo; far tesoro dell'esame dei singoli casi da competenti persone curati; e sperare, quanti mezzi si possono suggerire, per evitare le invasioni coleriche od epidemiche in genere, — andiamo convinti che non si potrà riuscire che ad un fiasco solenne.

Gli Stati dovrebbero in quest'opera umanitaria l'un l'altro soccorrere, ma come avvertiamo la principale preoccupazione degli uomini politici non è davvero la filantropia — essi curano più la sostanza della vita e dell'onore del cittadino, forse, perché rispondendo sapendo di trovarono il loro tornaconto.

Ma... e qui ci si permetta accennare ad una proposta pratica della quale si venne notizia in questi giorni, fattasi in un Consiglio comunale della nostra provincia secondo la quale intenderebbero che ogni comune, riflettendo alla gravità delle spese cui si sovraccarica in caso d'invasione epidemica, stanziasse una somma proporzionale al numero dei suoi abitanti, non superiore ai 10 centesimi e la ponesse a disposizione di quel Comitato internazionale, affinché organizzasse un servizio sanitario, dal quale avrebbero la materiale sicurezza che verrebbe circoscritto l'espandersi del morbo e sapientemente costretto nei suoi angusti limiti.

Buttiamo là questa idea che ci pare seconda: la si studi, la si mediti, oblii non avvenga che possa favilla gran fiamma secondari.

PADRONI E OPERAI

Il numero dei lavoratori, scrive la Gazzetta Piemontese, che, in Italia, restano offesi o perdono la vita sul lavoro non è conosciuto con esattezza. Però si calcola una media annuale di 687 morti, 840 inabili permanentemente e 7748 inabili temporaneamente al lavoro.

Di fronte ad un tale stato di cose, come provvedere a rendere meno frequenti gli infortuni, o, quanto meno, assicurarli contro la miseria immiserita gli inabili o le famiglie dei morti?

Nel marzo del 1879 l'on. Periodici proponeva alla Camera alcune disposizioni dirette a garantire gli interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche, nelle miniere e negli opifici; ma di quella proposta di legge, che venne esaminata dagli Uffici, non se ne fece nulla per la chiusura della legislatura. Un analogo progetto veniva presentato alla Camera un anno dopo dagli onorevoli Minghetti, Luzzatti, Villari e Sordani Sidney. Finalmente, nel 1881, Domenico Berti presentava il suo disegno di legge sulla responsabilità civile degli imprenditori. Se non che allora il progetto del Berti non fu discusso dalla Camera alla quale venne ripresentato l'anno dopo con pari fortuna.

Ora, come si sa, l'attuale Ministero, facendone suo, lo ha ripresentato nuovamente, e da parecchi giorni è entrato in discussione. Ieri, su proposta dell'on. Bonasconi, la Camera ha dichiarato di passare all'esame degli articoli, approvandone il principio informatore.

Tali sono le fasi subite da codesta parte importante della nostra legislazione sociale.

La necessità di una tale legge non è dimostrata — è evidente. Scrive il Luzzatti: « Spargesi la notizia che una fabbrica fu incendiata e guasta, e subito si soggiunge che fortunatamente il proprietario era assicurato; ma se la notizia continua: alcuni operai rimasero morti... non si dice già che fossero assicurati essi pure? ». Onde il Berti, nel suo recente opuscolo: *La classi lavoratrici e il Parlamento*, soggiunge: « È indispensabile che vi sia una legge la quale, informandosi a tutto l'insieme del diritto nuovo industriale e della vita nuova operaia che esse da tutta la civiltà moderna, renda effettiva la responsabilità, abbreviando i metodi di procedura, e chiamando soprattutto a provare, non già i poveri e gli incapaci che non provano e non proveranno mai nulla, ma i capaci ed i ricchi! ».

Da ciò si deduce che il concetto informatore del disegno bertiano consiste

nel rendere responsabile dell'infortunio il padrone, se questi non prova che il fatto avvenne per negligenza imputabile al danneggiato, o per caso fortuito, o forza maggiore.

Due sono i punti essenziali sui quali si fonda codesto progetto di legge: — l'obbligo del risarcimento da parte del padrone con inversione della prova — e il risarcimento non solo proporzionato ai danni in sé stessi, ma anche alle condizioni economiche della persona responsabile.

L'obbligo della prova devoluto all'imprenditore parve a taluno una violazione del diritto comune parve un privilegio e però incontrò oppositori, specialmente nella Giunta parlamentare, la quale presentò un contro-progetto. Pura, chi ben consideri, in esso consiste appunto quella garanzia che lo Stato offre alla numerosa classe degli operai e che dalla parte radicale socialista è anzi tenuta insufficiente. Nella maggior parte dei casi i danneggiati si troverebbero nell'impossibilità di provare; mentre l'imprenditore, il quale sa che la presunzione di responsabilità è contro di lui, è in grado di prendere tutte quelle misure precauzionali che valgano ad evitare disgrazie ai suoi operai e danno al suo patrimonio.

L'operaio che intenti un processo per risarcimento di danni al suo padrone, si trova per solito in condizioni avvantaggiate, perché gli mancano i mezzi e le cognizioni necessarie.

Affermava il principe di Bismarck che l'obbligo imposto all'operaio di fornire la prova, diede origine in Germania a uno stato di cose il quale — non soddisfacendo né i padroni né gli operai — fu causa che i mutui rapporti venissero a peggiorare. « L'obbligo — disse inoltre il Gran Cancelliere — imposto al danneggiato di provare che l'infortunio è stato causato dalla colpa dell'imprenditore o dei suoi rappresentanti, rende illusori, nella maggior parte dei casi, i vantaggi stabiliti dalla legge a favore dell'operaio. »

Da noi il principio dell'inversione della prova — che dal legislatore svizzero fu adottato fin dal 1881 — ebbe inoltre l'assenso di un uomo, lo Zanardelli, la cui competenza, come ben osserva il Berti nel citato suo opuscolo, in materie legislative è da tutti altamente riconosciuta.

Infine altra autorità costituisce la Commissione della Costituzione milanese, che approvò pure il principio con queste ragioni: « I criteri giuridici non potevano accompagnarsi nell'esame del progetto dei criteri politici; volendo mantenere la responsabilità civile nei confini

del giure comune, si priverebbe la legge di uno dei principali suoi obbiettivi, cioè di vedere aumentata la provvida vigilanza del padrone, a tutela della vita dei propri operai, in ragione appunto dell'acresciuta responsabilità. »

Nella discussione generale dinanzi alla Camera, la maggior parte degli oratori ha parlato in favore del progetto bertiano e in particolar modo della inversione della prova, ieri ha parlato in sua difesa il ministro Grimaldi, che fece le leggi sociali del Berti. Disse che il criterio giuridico del disegno è conforme ad altre disposizioni del nostro Codice; ma quando anche queste vi si opponessero, dovrebbe prevalere il concetto sociale. E di vero, a che varrebbe studiare una speciale legislazione quando si dovesse in tutto e per tutto applicare i principi del diritto comune? La parte radicale, in sostanza, è favorevole al progetto. I socialisti, i quali hanno espresso le loro idee per bocca del Costa, accettano, benché la trovino insufficiente la proposta legislativa, di cui giudicano buono il principio.

Ora si annunzia che il progetto — di cui la discussione resta sospesa fino a che non sia votato il bilancio d'assunzione — subirà radicali modificazioni. Non sappiamo quali e quante saranno le annunciate modificazioni. In ogni modo ci auguriamo che la legge risponda secondo e nel desiderio del più alto ordine condizioni del lavoro, e, senza ledere i legittimi interessi dei padroni, soddisfi ai voti e ai bisogni degli operai, rafforzi in tutti il sentimento del dovere e della responsabilità, e tutti stimoli all'esercizio di una fra le più belle virtù dell'uomo: quella della previdenza.

Le spese per le spedizioni africane

Riproduciamo dalle singole relazioni sui bilanci dei ministri degli affari esteri, della guerra e della marina le indicazioni e osservazioni speciali sulle spese per le spedizioni italiane nel Mar Rosso.

Il relatore del bilancio degli affari esteri così scrive, commentando la cifra del capitolo 10 (Indennità ad agenti diplomatici, viaggi e missioni):

« La vostra Commissione, avendo deciso di tener nota di tutte le spese fatte per quella che suole chiamarsi politica coloniale, cioè, quando ne sia il caso, il paese possa avere un giusto conto dei sacrifici ai quali è andato incontro, e bilanciarsi coi vantaggi ottenuti, il vostro relatore ha avuto cura di raccogliere le opportune informazioni per conoscere quale parte della somma stanziata in questo capitolo, sia impiegata per missioni in Africa.

Il Tibury non aveva alcun segno distributivo, ma il castellano riconosce il vecchio groom che distaccava i cavalli e gli disse bonariamente:

« Ah! il sig. Vittorio di Perdigona è pure qui tanto meglio, ne son soddisfattissimo. »

Ma quando fu presso lo splendido coupé che primo incontro nel castello, il signor Mérier prese tosto un'aria di malcontento mentre il domestico che si occupava di questa vettura ingannato dalla bionda di tela grigia e dalle scarpe ferrate del castellano, gli gridò battendogli alla spalla:

« Ohi! galantuomo, aiutatemi a scaricare questa valigia. »

Il signor Mérier si volse allora al suo palafreniere dicendogli con aria la più fredda del mondo:

« Giovani, va a prevenire il signor marchese di Luc che il suo valletto ha bisogno di qualcuno per trasportare i pacchi. »

Il palafreniere s'era avvicinato col berretto in mano, e questo segno di rispetto bastò per far accorto il valletto della sua goffaggine. Questi si confuse e seppur appena balbettare una qualche accusa al signor Mérier. Ma il colpo era fatto, ed il nostro pescatore, che non era punto disposto in favore del marchese di Luc, s'accinse ad attraversare i progetti di quest'ultimo, perché il valletto aveva in lui trovato il fare da goffo.

Per ben far conoscere il signor Mérier ai nostri lettori, lo seguiremo passo passo nelle sue diverse visite.

(Continua)

1. APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

I.

Il castello di Pignerie è posto a due o tre leghe da Ronchi: è metà della lunga catena di colline che costeggia la Senna. Spesso il versante di tale catena scende dolcemente sino alla riva, ondulosità e presentando un vasto e magnifico panorama. Talvolta invece la collina si dirige precipitosamente verso la Senna come per formarla; ma invece si piega tutt'ad un tratto alla spionda ritta come un muro e formando un miscuglio di mille diverse figure. Queste grandi anfrattuosità, allegrate, avverse delle forme assai bizzarre. Le une sembrano rovine di vecchi castelli; le altre rose alla base ed assottigliate sin quasi alla cima imitano, delle figure di giganti coperti di gran turban; altre ancora si drizzano come torri rotonde e colossali.

Nel più mariggio, queste bianche roccie hanno un riflesso triste e monotono, ma quando il crepuscolo e la nebbia della sera le avvolgono, prendono l'aspetto di magnifici e formidabili monumenti.

Nel complesso dap l'idea di una di quella città mostruosa dai sogni fantastici, di Maria. Il castello di cui parlo, è situato sulla riva destra del fiume; in

cima ad una di quelle profonde e vaste increspature, il di cui fondo è tappezzato da ricche praterie e riparato da enormi alberi che s'elevano sulle rive aspie arrotondate. Il parco, esteso del castello fino all'ultima dal quale lo separa la strada che costeggia quest'ultimo. Un fazzo di chiusezza trovai in questo punto, ed il parco comunica alla strada per una piccola porta a ponte levatoio che non si abbassa che dall'interno, e per una magnifica inferriata che s'apre su un ponte in pietra abbastanza largo per passaggio delle vetture.

Era una domenica dell'estate 1840, circa alle ore 8 del mattino, quando un uomo sui 45 anni lasciò la riva della Senna dirigendosi verso il piccolo ponte levatoio in quel momento abbassato. Quest'uomo era fornito di tutto il corredo da pescatore ed il sacco pesante che portava, provava come non avesse perduto il suo tempo. Aveva già attraversata la strada ed era per por piede sul ponte del parco, allorché intese il rumore di una vettura tirata da quattro focosi cavalli a gran trotto. Il nostro individuo, per quell'istante, macchinale di curiosità che nella solitudine della campagna diviene spesso più attivo, volle vedere chi viaggiasse con simil treno; ma prima d'avvicinarsi, la vettura si fermò innanzi alla griglia, ove gli schiacciati della frusta del postiglione chiamarono un giardiniere che prontamente apprese; la vettura entrò nel parco e si diresse verso il castello. L'individuo che erasi fermato ad osservare tale pomposo arrivo, era ancora sul ponte levatoio e

grattava il fronte cercando indovinare di chi fosse il ricco equipaggio allora entrato, quando una seconda vettura, ma meno brillante però della prima, apparve all'estremità della strada; arrivò alla griglia e penetrò immediatamente nel parco. Un piccolo gesto di stupore si manifestò sul viso del pescatore; che si fermò con una certa vivacità sul ponte levatoio, allorché una terza vettura che egli non aveva scorta da lungi perché coperta dalle nubi di polvere sollevate dall'altre due, entrò pure dal grande ingresso con una spaventevole velocità. Quest'ultima era un dilibry guidato da un giovanotto da 18 a 20 anni il quale era accompagnato da un groom assai poco alla moda, un uomo di non meno di 5 piedi ed 8 pollici di altezza e che sembrava toccare la cinquantina.

La griglia s'era rinchiusa, ed il giardiniere tornava ai suoi lavori, quando il nostro pescatore passò gli innanzi:

« Salve, signore, gli disse Guglielmo (era il nome del giardiniere); sembra che la pesca sia stata buona stamane. »

« Ah! perché distruggi gli spietatamente i miei fiori? disse il pescatore, eccome una carrettella che hai già decimato stamane. »

« Diavolo, signore disse il giardiniere con quel sorriso motteggiatore d'un uomo che è maestro nel suo mestiere e che parla ad uno del quale è utile servitore: la padrona ordinarmi di rinovare e guardare tutti i vasi, perché a questo pare vi sarà gran ricambio oggi a castello: Il signore deve bene saperlo. »

Il signore deve bene saperlo volava chiaramente dire: Quantunque il signore non ne sappia niente; e la risposta del signor Mérier non fece che confermare tale significato perché si replicò:

« Sì, sì la domenica mi fa piacere vedere qualcuno; quantunque trovi inutile la devastazione che qui fate per ornare il salone; il salone di campagna è il giardino. Mia moglie è assai portata per simili cose, ma per un giorno non si vedran gran segni. »

Per buona, signore, riprese il giardiniere, la padrona mi ordinò di rinovare i fiori tutta la mattina per più giorni.

Il signor Mérier non rispose e dopo aver gettato uno sguardo di rimpianto nella carretta di fiori recisi, ed aver levato tale sguardo sino al cielo, come per averlo a testimonio della sua non complicità in tale barbaro eccidio, prese la via del castello mentre il giardiniere mormorava tra i denti:

« Se alla signora saltasse il ticchio di fargli tagliare un dito per metterlo in un vaso di giappone, io credo che si lacerebbe operare senza muover parola. »

Il signor Mérier arrivò tutto pensieroso sin presso la vettura in arrivo; le esaminò mentre si scaricavano i numerosi pacchetti che dimostravano come coloro cui appartenevano contassero fare un lungo soggiorno al castello. Questo favore sembrò dargli qualche sollievo; sorrise con aria di soddisfazione all'aspetto del modesto castello sul quale stava dipinta una corona di conte con la divisa: F y vois.

« Bene, Bene mormorò sommessamente il sig. Mérier. »

« Gli è risultato che circa 200,000 lire saranno spese in quest'anno per quelle missioni. Di questa somma fanno parte, oltre le spese impegnate per la missione Cecchi e per quella del Ferrari in Abissinia, anche lire 10,700 circa erogate nella missione del conte Antonelli allo Saioa ed all'Ausa, e lire 85,000 di sussidio alla Società generale di Navigazione per il servizio postale con Assab; le quali due ultime cifre, è bene notare, non si riferiscono strettamente al nuovo indirizzo politico che il governo ha preso verso la fine dell'anno 1884 ».

Il relatore del bilancio della guerra, on. Gandolfi, così riassume le somme richieste per distaccamenti in Africa: Capitolo 4; Casali lire 20,000 - Cap. 22; Indennità di viaggio ecc. l. 1,190,000 - Cap. 28; Vestiario e corredo alle truppe lire 100,000 - Cap. 25; Foraggi ai cavalli dell'esercito lire 68,000 - Cap. 26; Casermaggio ecc. lire 10,000 - Cap. 27; Viaggi alle truppe lire 520,000 - Cap. 28; Manutenzione di materiali vari di mobilitazione lire 75,000 - Cap. 80; Materiali e stabilimenti di artiglieria lire 120,000 - Cap. 81; Materiali e lavori del genio militare lire 900,000 - Totale lire 2,998,000.

« Le somme sopralocalizzate sono dovute a maggiori spese effettivamente incontrate o previste a tutto giugno dell'anno corrente per le spedizioni del Mar Rosso, la relazione allo stato dei capitoli vari del bilancio, parte ordinaria, per l'esercizio 1884-85 ».

Tutte queste spese sono imputate alla parte ordinaria del bilancio perché non rappresentano che un aumento nelle spese ordinarie, previste per i singoli capitoli per l'esercizio in corso. Alle spese invece che si riferiscono alla parte ordinaria del bilancio il ministero avrebbe provveduto chiedendo l'aumento di lire 2,000,000 al capitolo approvvigionamento di mobilitazione da iscriversi nel progetto di legge che sta davanti alla Camera per spese straordinarie militari, al quale effetto trasmesse apposta relazione alla on. commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge, relazione della quale il unisce copia per opportuna conoscenza all'on. commissione generale del bilancio ».

L'on. Barattieri, relatore del bilancio della marina, sulle spese di quel ministero per le spedizioni africane dichiara: « In complesso, le spese per la spedizione nel Mar Rosso, secondo le note di variazione che pubblichiamo col tre sub-allegati 1° 2° e 3°, ascendono a lire 8,825,000 ripartite come segue: »

Cap. 4. Dispendi telegrafici governativi l. 25,000, cap. 11. Navi in armamento, in disponibilità ed allestimenti l. 900,000 — cap. 19. Viveri l. 100,000 — cap. 21. Giornate di cura e materiale d'ospedale l. 100,000 — cap. 81. Materiale per manutenzione del naviglio esistente l. 800,000 — cap. 32. Mano d'opera per manutenzione del naviglio l. 900,000 — cap. 38. Artiglierie, armi, subacque l. 1,000,000 ».

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presid. BIANCHIERI.

Capo sollecita la relazione della nuova legge sulla pubblica sicurezza.

Convalidasi la elezione di Monotti a deputato di Modena.

Riprendesi la discussione del bilancio d'assestamento 1884-85.

Lacava relatore, dichiara che la Commissione riconosce giuste le ragioni speciali quest'anno adottate dal ministero.

Minghetti dice che le spedizioni africane sono una spesa assolutamente nuova, quindi occorre una legge speciale.

Baccarini esprime soddisfazione che la questione sia avvertita di ogni carattere politico.

Doda insiste nel suo ordine del giorno presentato ieri.

Bonghi svolge il seguente: « La Camera ritiene che nessun decreto sulla cui esecuzione, debbasi variare la legge sull'assestamento sia approvato, quando il governo non ne abbia ottenuto l'approvazione della spesa ».

Mazzario svolge il suo ordine del giorno: « La Camera, approvando le somme richieste dal governo per le spedizioni coloniali, ne autorizza l'iscrizione nel bilancio d'assestamento e passa all'ordine del giorno ».

Branca lamenta che lo sconto bancario sia salito al 6 1/2, quando tutti gli altri lo abbassano.

Magliani osserva che derivò dalle condizioni monetarie interne ed estere.

Doda si associa a Branca, deplora che non si sia ancora presentata la legge sull'ordinamento bancario, rileva la necessità d'una ampia discussione finanziaria, esprime il rincuoramento che Crispi rimandasse la discussione della mozione Sanguinetti.

Crispi dice che lo fece per scopo politico, non volendo provocare a poca distanza un voto favorevole al ministero;

per uno scopo finanziario non voleva una discussione inopportuna pregiudicare il credito. Egli vuole che la finanza sia forte, Doda la indebolì. Magliani ebbe torto di seguire in parte la politica finanziaria.

Branca replica che alzato lo sconto crebbe la circolazione e scemarono le riserve.

Favalo sollecita la riduzione dello sconto a beneficio delle industrie.

Doda rammenta che abolendo il macinato cui alluse Crispi secondo il sentimento della Camera e del paese. Difende la sua politica finanziaria chiamando medievale quella dell'alto sconto.

Crispi non capisce la politica finanziaria che abolisce le imposte prima che i tributi coprano le spese ordinarie. Crede che il futuro ministro delle finanze dovrà chiedere nuove imposte per salvare il bilancio.

Nicotera rammenta che votò contro l'abolizione del macinato. La conseguenza della abolizione fa aggravare le spese obbligatorie dei Comuni che aumentano per sostenere coi dazi sulle farine. Così i contribuenti poveri pagano il triplo della tassa del macinato; il passato avvertì di procedere cauti nell'abolizione delle imposte urgendo soprattutto la forza militare.

Simonelli sostiene, che nelle condizioni della nostra circolazione deve lasciarsi al governo la facoltà di determinare lo sconto. Oppone a Doda eminenti economisti moderati che dimostrano i vantaggi dell'alto sconto.

Magliani si riserva di rispondere domani.

Approvansi le note di variazioni al bilancio dei ministeri del Tesoro e delle finanze.

Il seguito a domani.

In Italia

La conferenza sanitaria.

Roma 20. Si adunò nel pomeriggio la conferenza sanitaria.

Intervennero tutti i rappresentanti esteri e i delegati tecnici presenti a Roma.

Mancini inaugurò la seduta salutando i delegati a nome del Re, ricordando le circostanze in cui si convocò la conferenza e annunciandone il compito.

Kaudell gli rispose interpretando i sentimenti dei governi rappresentati alla conferenza verso il Re, proponendo di conferire la presidenza a Mancini.

Questi la declinò a motivo delle molte occupazioni.

Allora Kaudell propose di conferirla a Cadorna che la assunse con brevi parole, proponendo si adottò il regolamento della conferenza di Vienna (1874) con alcune variazioni.

Dopo la presentazione dell'ufficio provvisorio di segreteria, la seduta si è chiusa.

La prossima seduta fu fissata per giorno 22 corr.

La partenza del Re.

Napoli 20. Enthusiastica fu la dimostrazione fatta oggi per la partenza del Re e del principe Amedeo. La carrozza reale attraversò le vie preceduta dalle associazioni con le musiche.

La carrozza fu costretta al passo; grande quantità di fiori venne gettata durante il tragitto.

Il Re conversò coi presidenti delle associazioni operaie che facevano ala accompagnando. Alla stazione il Re disse al sindaco che la festa di Napoli gli saranno indimenticabili. Gli esprime la commozione provata e la riconoscenza imperturbabile. Disse che tornerà a Napoli per prendere la Regina e passare in grande rivista.

L'arrivo del Re.

Il Re e il principe Amedeo sono arrivati alle 5.25 di ieri a Roma, onseguati dalle autorità. Il principe Amedeo ripartì stasera per Torino.

Il credito fondiario

presso la Banca Nazionale.

Leggiamo nel Bollettino della Finanza: « Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha preso ultimamente diverse deliberazioni di massima in riguardo all'azione del Credito fondiario. »

Ne citiamo soprattutto due. La prima riguarda la formazione di un Comitato che funzionerà come un Consiglio del Credito fondiario, facendone parte il presidente del Consiglio superiore e il direttore generale della Banca, nella qualità rispettiva di presidente e vicepresidente dello stesso Comitato, e come membri nati, e tre reggenti di sede da designarsi annualmente.

Vi apparterranno inoltre, ma con voto consultivo, il direttore, il capo di ufficio tecnico e il capo dell'ufficio di consulenza legale del Credito fondiario.

La seconda si riferisce al tipo delle cartelle fondiarie che usciranno sotto il nome della Banca, e all'annualità da

corrisponderai dai mutuatari per ogni lire 100 di capitale originario. Le cartelle saranno del tipo quattro per cento. L'annualità sarà di lire 5.55, in relazione ad un mutuo estinguibile in 60 anni, e la proporzione per i mutui estinguibili in un termine più corto, e comprendrà l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, il diritto di cominazione al Credito fondiario, i diritti erariali e la quota di ammortamento.

Sappiamo inoltre che i reggenti, chiamati per questa prima volta a far parte del Comitato, sono i tre della sede di Roma, che rivestono anche la qualità di membri del Consiglio superiore, ossia i signori: comm. Alatri, co. Seani e avv. avv. Spada.

L'ordinamento dell'azienda richiederà un certo tempo ».

All'Estero

Victor Hugo.

Parigi 20. Da lersera alla prima ora del mattino la condizione dell'illustre malato parve notevolmente migliorata. Ma stamane tornò aggravarsi; i medici hanno vietato assolutamente le visite; la palazzina rimase oggi chiusa tutto il giorno.

Il bollettino dei giornali della sera dice che lo stato di Victor Hugo è stazionario; la famiglia spera sempre, ma i medici non osano smettere né confermare questa speranza.

In Provincia

Enteana, 19 maggio.

Prendo la penna in mano, gongolante per annunciarti la tanto sospirata e desiderata venuta da noi, del nostro caro maestro d'armonico Ettore Galeazzi, e sia il ben venuto.

Ebbe già ad impartire la prima lezione, e la paziente affabilità, l'attenzione premurosa, unita alla più completa garbattezza, fece sì da accaparrarsi la generale simpatia ed ammirazione negli allievi, arrischiò questa, come ho ferma fiducia d'uno splendido successo. Ma conoscendo lo spazio che corre tra l'Enteana e il Crucifige per oggi mi limito a far punto, soffocando così la parola nella strozza a coloro che mi potessero giudicare individuo che vede posticamente tutto color di rosa.

E tornerò non per tanto in argomento appena mi sarà concesso.

Ho promesso mandarti il bilancio della nostra Società operaia e mantengo la parola facendoti recapitare uno specchietto che procurerete pubblicare.

Da ciò ne rileverete cifre confortanti in eminente grado, ma non è nulla da stupire quando si pensa che a capo dell'amministrazione sta l'egregio Marin Angelo, vice presidente, che con intelligenza, zelo, cura assidua ed indefessa, da chiamar sacrificio, si sobbarca agli oneri tutti inerenti alla carica.

Qualcuno potrebbe domandarmi: che fa dunque il Presidente se tutto incombe al vice Presidente? Il Presidente è socio perpetuo, si risponderà da parecchi e in quanto all'esser il presidente di un sodalizio qualunque, onorario od effettivo, poco importa. Risposta questa che appagar dove qualunque esigente e per questa sarà basta, non senza però promettere di spendere in altra mia qualche parola sull'andamento delle sedute consigliari della Società.

Rendiconto dal 1 gennaio a 31 dicembre 1884.

Entrata.	
Contribuzione dei soci	L. 9859.75
Tassa d'ammissione	» 172.20
Proventi diversi	» 817.15
Totale entrata	L. 4749.10
Uscita.	
Sussidi	L. 2639.00
Stipendi	» 401.12
Spese varie	» 418.39
Totale uscita	» 3453.51
Cinzano dell'azienda 1884	L. 1295.59
che unito al capitale esistente al 31 dic. 1883 di	» 8557.32
dà un capitale al 31 dicembre 1884 di	L. 9852.91

I soci presenti al 1 gennaio 1884 erano 351. Durante l'anno cessarono per morte 6, e 29 furono radiati. Se ne iscrissero di nuovi 37, per cui i soci presenti al 31 dicembre erano in numero di 403 cioè con un aumento di 52.

Rendiconto del primo trimestre 1885:

Entrata	L. 1095.20
Uscita	» 939.68
Cinzano del 1. trimestre	L. 155.52

L'Ospedale di Pordenone.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto Reale che sceglie l'amministrazione dell'Ospedale civile di Pordenone.

In Città

Nostro corrispondenza. Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani, la pubblicazione di interessanti corrispondenze ricevute oggi da Roma, Genova, Ferrara e dalla Provincia.

Monumento a Giordano Bruno. Per il monumento a Giordano Bruno da erigersi in Roma Piazza Campo dei Fiori, il sub-Comitato costituitosi la sera di Venerdì 15 corrente nella riunione in Sala Alace, ha pubblicato ieri il Manifesto inviato dal Comitato Romano.

Ne riproduciamo alcuni punti: In due Italiani il proposito di anteporre il Vero alla vita toccò il sublime: Dante e Bruno.

Perciò l'uno nell'arte, l'altro nella scienza saranno i due fari perpetui del Genio italiano.

Verso Dante il nostro debito di uomini e di Italiani è in gran parte pagato; verso Bruno...

Lo Storico dell'Impero Romano stimava grande spazio dell'ero mortale quindici anni, — da quanti anni noi siamo in Roma? Vi ci hanno condotto gli eroi del risorgimento nazionale, preceduti dagli eroi del risorgimento intellettuale, massimo dei quali Bruno.

E dove fu arso non c'è ancora un segno della grande Persona.

Il monumento che ci proponiamo elevare a Bruno deve avere innanzi tutto un alto significato morale: la gratitudine all'eroe del pensiero, all'araldo della nuova filosofia, che a noi consente pensare e parlar liberi; ed un alto significato civile: alzare il proposito a serbarlo invitti, come si conviene ad uomini che vogliono grande una patria fatta con grandi sacrifici.

E troveremo eco in ogni gente civile di Europa, perché il Nolano portò il Verbo della civiltà nuova nella Svizzera, in Francia, in Alemagna, in Inghilterra, in Boemia, e parve allora la peregrina voce del mondo, in mezzo al quale egli chiamò se stesso *Dormitandum animorum excubitor*, affermando che il portatore del vero ogni terreno è patria.

E pure — tornare in Italia, morire a Roma — gli parve necessario a compimento della sfida tra la rinascenza e il medio-evo, e ad adempimento della voce di quell'alto Iddio che destinava a ministro non ultimo né volgare del secolo migliore soprastante.

Il secolo migliore gli erge il monumento, e lo saluta *Dormitandum Animorum Excubitor*.

Questo monumento è una grande ripara-

zione, è un tardo tributo di gratitudine e di ammirazione: non può, né deve essere strumento di passioni religiose o politiche contemporanee. Lo erigere un monumento al Bruno, che fu martire della libertà di coscienza, prova che questa libertà si vuole dovunque e da tutti rispettata.

Le più spiccate individualità del mondo formano il Comitato internazionale e citiamo alcuni dei principali nomi:

Francia. Victor Hugo, Ernest Renan, P. Bert, Inghilterra. Herbert Spencer, F. Max Müller, Ch. Bradlaugh, Germania. E. Haackel, L. Büchner, E. Erdmann, R. Jhering, Spagna. B. Castelar, N. Salmeron, Austria Ungheria. R. Hamerling, L. Kossuth, Belgio. E. De Laveleye, P. Janson, Svizzera. Th. Dufour, Stati Uniti. H. E. Wright, Col. R. Ingersoll. In Italia. Le maggiori illustrazioni, gli uomini più eminenti di tutti i partiti, cioè: Ardigò, Bertani, D. Berti; R. Bonghi, G. Bovio, B. Cairoli, O. Caracciolo, F. Cavallotti, L. Oromona, E. Ferrarini, T. Mamiani, T. Massarani, M. Minghetti, J. Moleshott, G. Nicotera, G. Perotti, M. Rapisarda, G. Rosa, A. Saffi, S. Spaventa, G. Trezza, P. Villari G. Zanardelli.

Alle frasi del Comitato d'onore seguono quelle del Comitato universitario il quale chiede il concorso coll'obolo di tutti.

Il Comitato Romano nel manifesto aggiunge un numero grandissimo di adesioni da parte della notabilità più elevata del mondo e dei patrioti più caldi.

In fine del manifesto il Sub-Comitato ha pubblicato il seguente appello:

Cittadini!

All'appello che per mezzo nostro, vi fanno individualità fra le più spiccate del Mondo Civile, i rappresentanti delle diverse gradazioni del Grande Partito Nazionale, nessuna eccezione, noi nulla possiamo aggiungere.

Ognuno di voi concorrendo col suo voto e coll'obolo suo mostri come il Friuli sappia apprezzare la libertà conseguita.

Per il Sub-Comitato Friulano

dott. Pacifico Valussi.

Antonini M., Andreoli F., Andarioni N., Asquini A., Bonini prof. P., Bastan-

zetti D., Bastanzetti R., Bardusco L. di M., Buttinacea A., Boigrado (de) O., Branello A., Baschiera avv. G., Beer A., Baulon G., Comensini prof. F., Caratti A., Cont. L., Coasio A., Cicotti F., Colletti dott. F., Corradini E., Cesaris L., Caporinaco (di) avv. F., Forni L., Farucci O. J., Flabiani G., Fagnà A., Fasser A. J., Fornata G. J., Gambierasi G., Gallo F., Innocente P., Jacuzzi A., Lenzi prof. A., Landon A., Muraro dott. G., Muraro prof. O. A., Marzuttini dott. G., Morelli F., Moro S., Mutilusi G., Modenesse C., Morandini U., Muratti G., Novelli E., Nigris G., Nascombeni E., Occhioni Bonaffoni prof. G., Orattelli O., Pinelli prof. L., Pizzio E., Pettoleto m. M., Pertoldi O., Poletti prof. F., Rizzani L., Ravanello N., Sandri L., Sobliavi avv. C. L., Seppano A., Struppelli G., Smaana R., Sponchia L., Scomani M., Scubia F., Tabello A., Tellini G. B., Turolo R., Valentini avv. F., Valzacchi A.

Sono incaricati di raccogliere le offerte i membri del sub-comitato in città, apposte persone in provincia, ed il sig. Giovanni Gambierasi ne è il cassiere.

Sappiamo che i membri del sub-comitato hanno cominciato a raccogliere le sottoscrizioni per somme qualsiasi come è stato deliberato in assemblea. — Sono pur state aperte in molti paesi della provincia presso quelle distinte persone che hanno addimistrato, di cooperare efficacemente in numerose circostanze nelle quali la città si rivolse a loro — e siamo certi che in questa circostanza pure aiuteranno il sub-comitato. Siamo anche informati che fra breve verrà posta in vendita a L. 1 la copia la splendida pubblicazione intitolata: *Giordano Bruno* uscita a Roma per cura di quel comitato e nella quale oltre che al disegno del monumento da erigersi, vi sono scritti pregiovolissimi dei più illustri uomini viventi di Europa e d'America.

Siamo certi che il Friuli all'appello del comitato risponderà con quell'amore e patriottismo che lo ha sempre fatto emergere.

Società del Reduci. (Comunicato). Nella seduta del 15 corr., il Consiglio completò la Commissione per il monumento ai friulani morti per la Patria.

Così questa Commissione è ora composta dai signori Antonini M., d'Agostini E., Baschiera G., Bosini P., di Caporinaco F., Comensini F. e Picco A., e compirà quanto prima il lavoro affidatole.

Nella stessa seduta il Consiglio deliberò sulla commemorazione di Garibaldi nel III anniversario della morte. La commemorazione avrà luogo nel Teatro Minerva il giorno 4 giugno, presenti tutte le associazioni cittadine; il discorso sarà tenuto dal Presidente dei Reduci.

Banca cooperativa udinese. I signori Azionisti che non hanno ancora versato il V Decimo e gli arretrati sono pregati a porsi in regola coi pagamenti.

Le azioni suo a ieri sottoscritte ammontano a n. 3045 divise in n. 435 soci; ciò che equivale alla media di 7 azioni per socio. Il capitale sociale ammonta a L. 76.125.

Allorché i soci ultimi ammessi avranno versata la tassa d'ammissione, il fondo di riserva sarà di L. 674.

Secondo lo Statuto le azioni oggi dovrebbero valere L. 25.22.

Una illustrazione friulana. Leggiamo negli giornali, che il 18 corrente, si è imbarcata la illustre Adalgisa Ristori, per far ritorno in Italia, reduce dalla sua lunga e triennale escursione artistica in America, durante la quale ha suscitato dovunque il più vivo entusiasmo.

Programma dei pezzi di musica che in Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Zampa »	Herold
3. Valse « Apollo »	Arnhold
4. Finale « Attila »	Verdi
5. Cantone « Un Ballo in Maschera »	Arnhold
6. Polka « Convegni geniali »	Verza

Teatro Minerva. Per la prossima andata in scena, della *Sonnambula* le cose procedono, ci si assicura, assai bene.

Ieri sera vi furono prove di cori, e oggi incominceranno le prove d'orchestra.

Domani al Camerino del Teatro è aperto l'abbonamento per le otto rappresentazioni d'opera annunciate.

Vendita di carbone. In Via Giovanni d'Udine (ex borgo d'Isola) si vende carbone di eccellente qualità al prezzo di lire otto al quintale.

Il Museo artistico, storico e meccanico in giardino grande,

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragie di genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperando astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Questa pillola, che conta ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari, ai cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che, unitamente all'acqua sedativa, guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia:**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli P., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Bissoli (Fracassi), G. G. G. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle, Zappalà, Farmacia N. Androvic, Trieste, Filippuzzi Carlo, Frizzi C., Sestoni, Spalatro, Allinovic, Graz, Grabovitz, Fiume, G. Prodani, Jackel F., Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, n. 3, o sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 13; Roma, via Pietra, 99, Paganelli e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi, e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole, e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovati molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

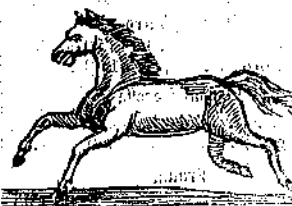
Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive, che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Serpi numero 20.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire, che ogni raccomandazione, superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiama la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei muscoli, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articulari, di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

ALLEVATORI DI BOVINE



ALFA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINE

Numero esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nel Pato medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi un'importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbondanza del latte della madre, riprende non poco; col l'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale, progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli, sui nostri pascoli, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze, hanno, inoltre, provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINE!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.21 ant. diretto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. diretto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 9.48 ant. omnibus	ore 6.25 ant. omnibus	ore 8.04 ant. omnibus
ore 10.20 ant. diretto	ore 1.30 p. diretto	ore 11.10 ant. diretto	ore 8.30 p. diretto
ore 12.30 pom. omnibus	ore 6.15 p. omnibus	ore 6.15 p. omnibus	ore 8.38 p. omnibus
ore 4.48 p. omnibus	ore 9.15 p. omnibus	ore 9.15 p. omnibus	ore 8.48 p. omnibus
ore 8.38 p. diretto	ore 11.35 p. diretto	ore 9.15 p. diretto	ore 8.50 ant. diretto
DA UDINE	DA PONTREBA	DA PONTREBA	DA UDINE
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 8.50 ant. omnibus	ore 9.18 ant. omnibus
ore 7.45 ant. omnibus	ore 10.42 ant. omnibus	ore 8.20 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 10.80 ant. omnibus	ore 1.38 p. omnibus	ore 1.43 p. omnibus	ore 4.25 p. omnibus
ore 4.90 p. omnibus	ore 7.23 p. omnibus	ore 5.10 p. omnibus	ore 7.40 p. omnibus
ore 8.25 p. diretto	ore 8.58 p. diretto	ore 8.55 p. diretto	ore 8.20 p. diretto
DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. diretto	ore 7.20 ant. diretto	ore 10.10 ant. omnibus
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.35 ant. omnibus	ore 8.10 ant. omnibus	ore 12.80 p. omnibus
ore 8.46 p. omnibus	ore 9.52 p. omnibus	ore 4.50 p. omnibus	ore 8.08 p. omnibus
ore 8.47 p. omnibus	ore 12.35 p. omnibus	ore 9.15 p. omnibus	ore 1.11 ant. misto

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono col fuso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Dosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Corressi, Böcher, dell'Eremita di Siboga, Panerai, Vichy, Prendini, Rampanini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. alle a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il servizio dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere carlatanesche raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed eleganza confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, lo più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e febbrili, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete efficace contro i catarri cronici del bronchio, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le rachitiche palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche, come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coda**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonalisco**, l'**Odontalisco**, lo **Sciroppo Tamarindato Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza protodurina di ferro, le polveri antimoniali: diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità inimitabili all'estero come: *Farina latta-Neslé, Ferro-Bravais, Magnesia-Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liqueur Goudron de Gugal, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro-Favill, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzani, Berra, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette-stomacale, Epich, Tala all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Korsontylon, Elatina Cusi, Confetti al bromuro di camphra, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di ginnastica elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle principali fonti italiane e straniere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: *Principi teorico-sperimentali di Eto-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 378, L. 2.95.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Futuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-684, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 6.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-850, con prefazione e biografia; nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE alla Farmacia Fenice
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE
Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'efficacia tale, che ogni composto di sostanze ad azione irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Essi però agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi sciroppi e polveri sono stati usati da molti medici e hanno dato ottimi risultati. Ogni pacchetto di polveri puppi costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.